



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



CONSORZIO ASI DI CASERTA

## **MI RISCATTO PER IL FUTURO**

### **Protocollo di Intesa ed istituzione del tavolo tecnico di coordinamento e programmazione permanente per la promozione, lo sviluppo e l'attuazione di progetti di lavoro di pubblica utilità**

Tra:

- Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, *Sezione "Mi riscatto per il futuro" Ufficio Centrale per il lavoro dei detenuti*, con sede legale in Roma, Largo Luigi Daga 1, nella persona del Capo del Dipartimento dott. Francesco Basentini (in seguito per brevità denominato "DAP" o "parte");
- Il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria nella persona del dr. Antonio Fullone;
- Tribunale di Sorveglianza di Napoli nella persona del Presidente dr.ssa Adriana Pangia;
- Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la Provincia di Caserta, con sede legale in Caserta, V.le E. Mattei 36, nella persona del Presidente dr.ssa Raffaella Pignetti;

## **VISTO**

- Nello spirito dell'art. 27 della Costituzione, il trattamento rieducativo dei soggetti ridotti in *vinculis* deve tendere "*al reinserimento sociale degli stessi*".
- Ai sensi dell'art. 15 della Legge 354/75 il lavoro all'interno ed all'esterno degli Istituti Penitenziari, anche accompagnato da opportune iniziative di formazione e *tutoring*, rappresenta strumento fondamentale di rieducazione, recupero e reinserimento sociale dei soggetti detenuti in espiazione di pena definitiva.
- L'art. 20 della Legge 354/75, come modificato dal D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 124 ("Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario"), prevede che "negli istituti penitenziari e nelle strutture ove siano eseguite misure privative della libertà devono essere favorite in ogni modo la destinazione dei detenuti e degli internati al lavoro e la loro partecipazione a corsi di formazione professionale. A tal fine possono essere organizzati e gestiti,

all'interno e all'esterno dell'istituto, lavorazioni e servizi attraverso l'impiego di prestazioni lavorative dei detenuti e degli internati. Possono, altresì, essere istituite lavorazioni organizzate e gestite direttamente da enti pubblici o privati e corsi di formazione professionale”.

- L'art. 20-ter, in tema di lavoro di pubblica utilità, prevede che “I detenuti e gli internati possono chiedere di essere ammessi a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito nell'ambito di progetti di pubblica utilità, tenendo conto anche delle specifiche professionalità e attitudini lavorative. La partecipazione ai progetti può consistere in attività da svolgersi a favore di amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, comunità montane, unioni di comuni, aziende sanitarie locali, enti o organizzazioni, anche internazionali, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato, sulla base di apposite convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230”.

- Il D.P.R. 230/2000, Regolamento recante norme sull'Ordinamento Penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, prevede:

- all'art. 1 che *“il trattamento rieducativo(..) è diretto a promuovere un processo di modificazione delle condizioni e degli atteggiamenti personali, nonché delle relazioni familiari e sociali che sono di ostacolo ad una costruttiva partecipazione sociale”*;

- all'art. 27 che la persona giunga ad una *“riflessione sulle condotte antigiuridiche poste in essere, sulle motivazioni e sulle conseguenze negative delle stesse per l'interessato medesimo e sulle possibili azioni di riparazione delle conseguenze del reato, incluso il risarcimento dovuto alla persona offesa”*;

- all'art. 68 comma 6, che le Direzioni degli Istituti e dei Centri di Servizio Sociale curino la partecipazione della comunità al reinserimento sociale dei condannati e le possibili forme di essa;

- Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria intende promuovere ogni iniziativa tesa allo sviluppo delle attività lavorative in favore della popolazione detenuta, al fine di ridurre il rischio di recidiva e recuperare alla comunità il reo, individuando, in sinergia con la Magistratura di Sorveglianza e con gli Enti territoriali, percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale in favore di soggetti condannati definitivi in espiazione di pena, ponendo attenzione anche alla dimensione della riparazione del danno conseguente alla commissione del reato.

- Lo svolgimento di attività lavorativa a beneficio della collettività rappresenta anche un vantaggio concreto a favore delle aziende in termini contributivi, oltre a connotarsi per la sua indubbia valenza trattamentale.

- Lo sviluppo di occasioni di reinserimento occupazionale rende la detenzione un'occasione di formazione e recupero, nell'ottica di una diversa connotazione della pena che possa coinvolgere il detenuto in un'esperienza autenticamente produttiva e professionale promossa in collaborazione con le forze economiche produttive.

## PREMESSO CHE

- Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, organo centrale del Ministero della Giustizia, pone grande attenzione ai temi relativi al patrimonio ambientale e al riciclo dei rifiuti, sensibilizzando tutte le strutture del territorio ad incrementare i livelli di raccolta differenziata negli istituti penitenziari e a sviluppare spazi occupazionali nel settore per le persone ristrette.
- Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la Provincia di Caserta, ente pubblico economico di diritto privato, nell'ambito delle proprie competenze ad esso demandate dalla normativa vigente ed in particolare dalla L.R. Campania n. 19/2013 s.m.i. e del proprio Statuto consortile vigente, intende promuovere e realizzare interventi di tutela e sviluppo delle aree territoriali ricadenti in ambito consortile, con particolare attenzione alla salvaguardia e tutela dell'ambiente anche attraverso l'erogazione dei servizi di manutenzione e bonifica delle aree ricadenti nei perimetri consortili.
- Le finalità pubbliche perseguite dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la Provincia di Caserta rientrano nel più ampio alveo di promozione, tutela e sviluppo del territorio ricadente nel perimetro consortile, da perseguirsi attraverso l'erogazione di servizi pubblici che consentano la realizzazione, l'attivazione e la permanenza attiva di insediamenti produttivi nel territorio della Regione Campania ed in particolare della Provincia di Caserta.
- Nel perseguimento ed attuazione dei propri scopi, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la Provincia di Caserta intende aderire al progetto denominato "Mi riscatto per" promosso dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, al fine di farsi parte attiva nel percorso di inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti che si trovano detenuti presso le Case circondariali della Regione Campania, impiegandoli in attività di lavoro di pubblica utilità.
- Nell'ambito delle proprie attività e compiti istituzionali, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la Provincia di Caserta ha intrapreso un valido e concreto percorso di promozione della legalità e della trasparenza dell'azione pubblica; dapprima con la sottoscrizione, in data 19 marzo 2015, del protocollo di intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, avente quale finalità lo svolgimento di attività di vigilanza collaborativa preventiva volta a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa del Codice dei Contratti Pubblici; e successivamente altresì quale ente capofila nell'ambito del progetto PON Legalità 2014 - 2020, asse 2 - azione 2.1.1, promosso dal Ministero dell'Interno ed avente ad oggetto gli interventi integrati finalizzati all'incremento degli *standard* di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo.

- Caserta, e la sua provincia, è stata la Terra di Lavoro del Regno delle Due Sicilie e può essere ancora considerata tale accogliendo tutt'oggi nei suoi 15 agglomerati industriali circa 4.000 aziende che ne fanno l'Area industriale tra le più grandi del Mezzogiorno.
- L'incentivazione di attività di recupero e valorizzazione del territorio può costituire un acceleratore di sviluppo e di crescita per tutto il Paese, con ricadute positive sull'occupazione e con benefici reputazionali per il nostro Mezzogiorno.
- La L.R Campania n. 19/2013 "Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale" prevede, all'art. 4, che i Consorzi ASI possano, tra le proprie funzioni, gestire *“anche in accordo con gli enti competenti, le opere di urbanizzazione, i beni, le infrastrutture ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale, con particolare riferimento alla rete stradale, ai sistemi di trasporto ed alla mobilità sostenibile, alla manutenzione del verde, alla vigilanza ed alla sicurezza interna, alla raccolta dei rifiuti, ai servizi antincendio, alle reti di monitoraggio per inquinanti, alla raccolta e divulgazione di dati meteorologici, alla cartellonistica, agli impianti sportivi”*; concorrere *“al miglioramento della raccolta, della separazione e del recupero dei rifiuti e, altresì, possono sostenere lo sviluppo e l'organizzazione dei mercati locali, del lavoro e la creazione di filiere locali”*; nonché anche attuare *“le azioni per il sostegno dei livelli occupazionali e per la formazione delle risorse umane locali, anche mediante accordi con le università e con gli istituti di ricerca”*.
- Le dette finalità e funzioni sono state recepite altresì nel vigente Statuto consortile.
- Il mandato istituzionale del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria è incentrato sull'attuazione del principio di matrice Costituzionale secondo cui il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e tendere alla rieducazione del condannato, oltre che assicurare il rispetto della dignità della persona.

#### **CONSIDERATO CHE**

- Il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha intrapreso rapporti di cooperazione internazionale con lo Stato di Città del Messico sotto l'egida dell'ONU al fine di esportare il programma di attività lavorative a favore della popolazione detenuta denominato *“Mi riscatto per ...”* come *best practices* per la realizzazione di progetti e percorsi che valorizzino sempre più la funzione rieducativa della pena detentiva e la sua finalità di reinserimento sociale del detenuto.
- Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la Provincia di Caserta nell'ambito delle proprie finalità – insieme al Consorzio ASI di Napoli ed Consorzio ASI Sud-Pontino, ad Eurispes ed *Universitas Mercatorum* – ha contribuito alla fondazione della CISE (Confederazione Italiana per lo Sviluppo Economico).

- Lo scopo principale della CISE è quello di promuovere e condividere politiche ed iniziative di sviluppo economico-sociale dei territori, promuovendo azioni finalizzate a programmi di investimento per la creazione di imprese ed per l'ottimizzazione dei servizi all'interno degli agglomerati industriali, nei porti, negli scali marittimi, negli interporti, nei centri e scali merce; e ciò individuando sempre quali punti focali delle diverse azioni in attuazione e da intraprendere le buone pratiche di security e di tutela dell'ambiente, oltretché di sviluppo organico e coordinato dei territori negli interconnessi settori economici dell'industria "produttiva" e dell'"industria socio-culturale".
- Nella consapevolezza che oggi lo sviluppo socio-economico non può essere concepito se non come uno sviluppo organico e coordinato dei vari territori che compongono una realtà socio-economica complessa, non più delimitata dai confini geo-politici del singolo Stato di appartenenza ma proiettati e viventi in macro-aree di sviluppo socio-economico globale.
- Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la Provincia di Caserta, interpretando come propria finalità istituzionale la sensibilizzazione delle imprese ed attività produttive rispetto alle attuali tematiche socio-culturali, si è già fatto promotore di azioni volte a favorire un sempre maggiore coinvolgimento ed affiancamento dei settori produttivi privati alle istituzioni pubbliche in percorsi di riqualificazione sociale e culturale dei territori che ormai compongono aree di sviluppo globali e non esclusivamente delimitate dai confini degli Stati nazionali.

\*\*\* \*\*

### **TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO**

**il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la Provincia di Caserta con la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa convengono, stabiliscono e comunemente si impegnano a:**

- 1) Istituire un tavolo tecnico di coordinamento e programmazione permanente con il fine di sviluppare, promuovere ed attuare la cooperazione tra l'Amministrazione centrale dello Stato, le Amministrazioni ed enti territoriali periferici, nonché gli enti pubblici economici e non, con i diversi e vari i settori produttivi anche di natura privata, finalizzata alla progettazione, promozione e realizzazione di progetti e percorsi di reintegrazione sociale e lavorativa in favore di soggetti destinatari di condanna penale definitiva in detenzione a regime ordinario ovvero in regime alternativo alla detenzione.
- 2) Il tavolo tecnico di coordinamento e programmazione permanente avrà in particolare il compito di concordare e predisporre un cronoprogramma di interventi di manutenzione, ripristino e valorizzazione dei territori ricadenti in area ASI Caserta, stabilendo per ciascuna linea di intervento e/o progetto le relative linee guida operative e modalità di azione; a tal fine lo stesso potrà:

- individuare, con cadenza bimestrale, i piani di intervento/progetto da realizzarsi in area ASI, le relative linee guida operative e l'individuazione delle zone di volta in volta interessate per ciascun intervento inserito nel cronoprogramma, al fine di individuare, sotto la supervisione del Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i soggetti sottoposti a pene detentive definitive da poter utilmente affiancare al personale consortile nell'adempimento dei compiti di manutenzione e valorizzazione delle aree consortili;
- favorire forme di cooperazione tra l'Amministrazione centrale dello Stato, le Amministrazioni ed enti territoriali periferici, nonché gli enti pubblici economici e non, con i diversi e vari i settori produttivi anche di natura privata e le imprese per predisporre percorsi di formazione personale e professionale dei soggetti sottoposti a pene detentive definitive, che consentano agli stessi di poter validamente e proficuamente realizzare via via tutti gli obiettivi previsti da ciascuna linea di intervento programmata.

3) Il tavolo tecnico di coordinamento e programmazione permanente sarà composto da membri designati congiuntamente dal **Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la Provincia di Caserta** oltre al Coordinatore del gruppo di lavoro ed ai componenti di diritto.

In particolare:

- nr. 4 membri saranno scelti tra i funzionari e/o dirigenti delle Amministrazioni sottoscrittrici del Protocollo;
- nr. 1 coordinatore individuato nel Direttore Generale *pro tempore* del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Caserta;

Sono componenti di diritto con compiti di indirizzo e controllo il Capo *pro tempore* del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Presidente *pro tempore* del Consorzio ASI di Caserta. Gli stessi potranno nominare propri delegati per la partecipazione alle sedute del tavolo tecnico.

4) Il tavolo tecnico è convocato dal Presidente *pro tempore* del Consorzio ASI di Caserta e si riunirà con cadenza periodica bimestrale e comunque almeno 5 volte nel corso di ciascun anno.

5) Il tavolo tecnico, nell'adempimento e svolgimento dei propri compiti e funzioni, potrà essere coadiuvato da consulenti e professionisti esterni quali ausiliari tecnici dello stesso. Le dette figure potranno essere individuate rispettivamente ed autonomamente sia dal Consorzio ASI che dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ciascuno secondo le proprie procedure vigenti in materia.

6) Le modalità esecutive dei singoli progetti di volta in volta licenziati dal tavolo tecnico saranno definite, per ciascuno di essi, da apposite linee guida stabilite in seno al tavolo tecnico con le modalità dallo stesso indicate, anche mediante l'ausilio di tecnici e figure professionali che ne cureranno la redazione. Le linee guida, nel testo definitivamente approvato dal tavolo tecnico,

definiranno, altresì, gli impegni di dettaglio che le Parti andranno ad assumere con riferimento alle proprie specifiche funzioni.

7) Il presente Protocollo è di immediata attuazione ed efficacia a far data dalla sottoscrizione e successiva pubblicazione. Non è previsto termine di durata o scadenza.

Dato in Caserta, il 06 dicembre 2019

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Presidente Dr. Francesco Basentini

---

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria

Dr. Antonio Fullone

---

Il Tribunale di Sorveglianza di Napoli

Presidente Dr.ssa Adriana Pangia

---

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Caserta

Presidente Dr.ssa Raffaella Pignetti

---